Viticoltura, California: congiuntura negativa senza precedenti

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Luglio 2024

I viticoltori californiani stanno affrontando una crisi senza precedenti quest'anno, uno dei motivi riguarda la stagnazione prolungata delle vendite, ma non è certo l'unico. La situazione è evidente a chiunque percorra l'Interstate 5 – la principale autostrada della costa pacifica che collega il Canada con il Messico attraversando gli Stati di California, Oregon e Washington – dove **molti vigneti sul lato est della strada (la zona più torrida) non vengono più potati né irrigati. La ragione è semplice: senza un contratto, i produttori non possono vendere l'uva.** John Hughes, proprietario di H&H Brokerage a Napa, conferma: "Ci sono molti produttori che non riusciranno a vendere l'uva ed hanno **ancora vino sfuso dell'anno scorso nei serbatoi".**

Come riportato da Wine Searcher, le difficoltà non risparmiano nemmeno i giganti del settore come Gallo, il più grande produttore di vino degli Stati Uniti. Scott Johnsen, responsabile dei vigneti di Gallo, ha dichiarato: “Ogni anno esaminiamo la produttività e la salute dei nostri vigneti e dei singoli appezzamenti. Attualmente, **stiamo espiantando alcune viti e appezzamenti** che non sono produttivi in previsione di lasciar riposare il terreno e favorire la salute del suolo per futuri reimpianti”.

Il segnale è chiaro: se Gallo, leader del settore, ritiene che non valga la pena coltivare Pinot Nero e Chardonnay nella Contea di Sonoma, il futuro del mercato del vino statunitense è in pericolo. **Le vendite di vino negli Stati Uniti, secondo i dati NIQ, continuano a scendere**: -4,4% in volume rispetto all’anno precedente, il rosé, un tempo di tendenza, è sceso più rapidamente (8%) rispetto al bianco (3,1%) e al rosso (5,4%). I vini nazionali sono scesi del 4,9%; le importazioni del 3,1%.

Jeff Bitter, presidente di Allied Grape Growers, intravede un barlume di speranza: “Abbiamo avuto un clima caldo nelle ultime settimane. Questo influenzerà negativamente la dimensione del raccolto, e anche se nessun produttore trae beneficio da un raccolto più piccolo, una produzione minore potrebbe non essere un male per l’industria nel suo complesso”. In passato, i periodi di sovrapproduzione venivano compensati dall’emergere di nuovi marchi che vendevano vino a prezzi accessibili, rendendo felici sia i consumatori che i produttori. Tuttavia, oggi anche **i giovani enologi californiani, che un tempo sfruttavano questa abbondanza per avviare la propria attività, trovano difficoltà a entrare nel mercato.**

Hughes osserva che, nonostante alcune vendite siano ancora possibili, i prezzi sono incredibilmente bassi. Nel 2022, il prezzo medio per tonnellata di uve californiane era di 659 dollari, circa 5,50 dollari al gallone. “Il mese scorso ho

venduto 250.000 galloni di vino californiano a **75 centesimi al gallone**”.

La tendenza a piantare più uve rosse che bianche negli ultimi dieci anni ha creato uno squilibrio nel mercato. Sebbene le uve rosse abbiano un prezzo di vendita più alto, le uve bianche stanno vendendo meglio. Il passaggio ad altre coltivazioni, come le mandorle, non è più una soluzione praticabile a causa del crollo di quel mercato. Questo ha lasciato molti agricoltori senza alternative facili.

“La decisione di rimuovere un vigneto è molto difficile per un viticoltore”, afferma Collins. “Se qualcuno estirpa un vigneto, difficilmente tornerà indietro”. Resta il fatto che **i vigneti abbandonati rappresentano un problema**, poiché possono diventare un terreno fertile per parassiti e malattie che possono colpire i vigneti vicini.

Il problema si aggrava ulteriormente con gli **incendi che stanno già devastando la California.** Nella contea di Sonoma, nella Dry Creek Valley, **recentemente nove cantine sono state evacuate** a causa di un incendio che ha raggiunto i 1200 acri. “Fortunatamente, il nostro team e la nostra cantina sono attualmente al sicuro,” ha dichiarato Nora Feeley, portavoce della Ferrari-Carano Vineyards and Winery. La Dry Creek Valley è celebre per i suoi vigneti di Zinfandel, alcuni dei quali con oltre cento anni di storia. Tra le cantine evacuate figurano nomi prestigiosi come Ferrari-Carano Vineyards and Winery, Bella Vineyards & Wine Caves, e A. Rafanelli Winery.

Le condizioni climatiche favorevoli alla propagazione degli incendi erano evidenti. L’inverno ha portato abbondanti piogge in California, riempiendo i serbatoi ma anche favorendo la crescita di vegetazione che ora alimenta il fuoco. La siccità prolungata e i venti caldi e secchi hanno aggravato la situazione. Questo incendio è il primo di tale portata a colpire la contea di Sonoma dal 2016 e, con le condizioni climatiche attuali, le autorità e la comunità restano in

allerta, sperando che gli sforzi di contenimento abbiano successo.

La infausta combinazione tra le diverse problematiche legate al mercato e i disastri naturali sta mettendo a dura prova i viticoltori californiani e rappresenta una sfida senza precedenti per un settore che è stato sempre riconosciuto come l'eccellenza del vino americano.

Criticità	Dettagli
Vendite in calo	Diminuzione delle vendite di vino negli Stati Uniti (-4,4% in volume).
Giacenze elevate	Molti produttori hanno ancora vino sfuso dell'anno scorso nei serbatoi.
Prezzi in picchiata	Nel 2022, il prezzo medio era circa 5,50 dollari al gallone, nel 2024 è sceso a 75 centesimi al gallone.
Vigneti abbandonati	Vigneti non più potati né irrigati per mancanza di contratti di vendita.
Incendi devastanti	Incendi in crescita, con evacuazioni e danni a vigneti storici, es. Dry Creek Valley.
Riduzione della produttività	Gallo sta espiantando viti non produttive per favorire la salute del suolo.
Sovrapproduzione storica	Squilibrio tra uve rosse e bianche, uve rosse più costose ma meno vendute.
Alternative non praticabili	Passaggio ad altre coltivazioni come le mandorle non è più una soluzione a causa del crollo del mercato.
Minaccia di parassiti e malattie	Vigneti abbandonati possono diventare terreno fertile per parassiti e malattie.

Criticità	Dettagli
Condizioni climatiche avverse	Siccità, venti caldi e secchi aggravano la situazione degli incendi.